

LE POVERTA' IN TOSCANA

Primo rapporto - anno 2017

Il Rapporto presenta una struttura in tre parti: la prima di approfondimento sul tema delle povertà ed un tentativo di misurazione, con specifici richiami alle politiche messe in atto a livello europeo, italiano e toscano; la seconda e la terza con gli approfondimenti tematici derivanti da ricerche fatte ad hoc per il rapporto, centrati sull'analisi di due aspetti emergenti quali l'avvio di una misura nazionale a contrasto della povertà SIA e la povertà alimentare.

La Regione Toscana attraverso il suo Osservatorio sociale ha coordinato il gruppo di ricerca formato da Anci Toscana, Università di Siena ed Irpet in un lavoro di equipe che da un lato ha prodotto dati e realizzato indagini specifiche, dall'altro ha sistematizzato le conoscenze già disponibili.

Primo capitolo

Nel primo capitolo è presente un inquadramento delle principali trasformazioni della povertà ed un tentativo di una sua **definizione a livello toscano** grazie agli indicatori disponibili, seppur coi limiti delle difficoltà metodologiche che continuano a persistere rispetto ad una loro effettiva misurazione.

In un quadro generale caratterizzato da processi di impoverimento delle famiglie piuttosto aggressivi, la Toscana si trova comunque in una condizione migliore rispetto a quella della media delle altre regioni italiane come evidenziato da pressoché tutti gli indicatori presi in esame: in Toscana si ha un 5% di famiglie in povertà relativa, mentre la media nazionale è del 10,4% . La povertà assoluta si ferma in Toscana al 3,2 mentre la media nazionale è di 6,8% al 2015 per ISTAT).

L'area della povertà assoluta in Toscana è stimabile a 53mila famiglie e a 199mila persone, con una crescita della povertà su base familiare dal 2% (2008) al 3,2% (2015 ISTAT).

La crescita della povertà assoluta quindi, è compensata da una tenuta dei livelli medi reddituali, delle reti familiari e della capacità di risposta del sistema territoriale alle principali forme di disagio sociale e vulnerabilità.

Si rivolge inoltre l'attenzione alla cornice normativa e politica nella quale si inseriscono le strategie di contrasto nelle tre dimensioni territoriali:

europea, italiana e toscana e si dà conto, attraverso schede di sintesi, dei progetti attivati dalla Regione Toscana specificamente indirizzati al contrasto alle povertà, dalla legge 32/2009 sul recupero alimentare, al progetto Stazioni, al recente progetto per i senza dimora, ed altri.

Secondo capitolo

Il rapporto viene pubblicato in un momento caratterizzato da interessanti e convergenti processi trasformativi a tutti i livelli istituzionali.

La recente approvazione della Legge delega sulla povertà assume una portata storica per l'Italia che per la prima volta si dota di una misura di contrasto alla povertà assoluta- il REI —fondata sul principio dell'inclusione attiva.

In questo quadro, l'Osservatorio ha deciso di rilanciare l'attenzione sul tema del contrasto alle diverse povertà proprio a partire da questa novità assoluta per il nostro paese, ovvero la presenza di politiche strutturali in materia con risorse dedicate.

In tal senso, e questo rappresenta uno degli elementi di maggior innovatività del rapporto, è stata effettuata una **rilevazione sullo stato delle fase di avvio della misura SIA (Sostegno all'inclusione attiva)** in Toscana analizzando la rete territoriale (organizzazione, presa in carico, assessment) e i principali beneficiari coinvolti. Si è trattato di un ambito assai originale di analisi nel quale, insieme ad una prima valutazione sugli effetti della misura, è stata sviluppata anche una riflessione sul prossimo futuro (il REI – reddito di inclusione), in particolare per quanto riguarda il suo potenziale bacino di utenza in Toscana, grazie ad una stima fornita ad hoc da IRPET. Entrambe queste misure (SIA E REI) hanno decisamente impresso un'accelerazione a tutto il sistema di interventi di contrasto all'esclusione sociale consentendo una nuova programmazione territoriale. Nel rapporto infatti un ulteriore focus è lo studio specifico di Irpet sulla stima della **quantificazione dei possibili beneficiari del REI** in Toscana e dei possibili costi. I dati presi a riferimento sono i dati delle dichiarazioni fatte per ISEE all'Inps relativi al 2014, non essendo ancora disponibili quelli relativi al 2015, e la ricerca EuSilc che come anno di riferimento hanno il 2015.

Nella stima fatta da IRPET le famiglie toscane che beneficerebbero del REI secondo i criteri conosciuti al momento sono in un intorno di 50 mila unità (49,8 mila famiglie pari a 143 mila individui, da fonte Inps) .

Terzo capitolo

Accanto a questo approfondimento su SIA e REI, il rapporto presenta il secondo elemento di novità, e cioè una riflessione sulle principali strategie di contrasto alla **povertà alimentare** in Toscana, che è progressivamente divenuta una delle forme più significative del disagio sociale a livello territoriale, provando a concentrare l'attenzione sulla dimensione e sulla natura del fenomeno e a rispondere all'interrogativo di fondo sul quale l'Ente regionale può svolgere un ruolo politico di primo piano, ovvero sulla necessità o meno di un coordinamento delle diverse azioni che sono state attivate sui territori.

Nell'orizzonte complesso e multidimensionale del fenomeno delle povertà, quella legata ai consumi alimentari rappresenta tuttora un fronte aperto. In regione sono presenti realtà che, seppur in molti casi profondamente differenti per organizzazione, governance, network territoriali attivati, sono tutte orientate verso nuove modalità di risposta ai bisogni delle persone e dei nuclei familiari.

Il rapporto riporta gli esiti di un lavoro in profondità quali-quantitativo che ha coinvolto le esperienze più strutturate del territorio regionale e fornisce per la prima volta i dati relativi all'attività del Banco alimentare toscano ad alle attività della Caritas finalizzate al recupero alimentare.